



Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

CPIA 3
Centro Provinciale Istruzione Adulti
RMMM672004 C.F. 97846580583

E-mail: rmmm672004@istruzione.it P.E.C. : rmmm672004@pec.istruzione.it

Corso Vittorio

Emanuele II , 217 - 00186 – Roma **Tel. 06/121125421**

Sede associata: Via Ennio. Bonifazi , 64 C/O "I.C. Maria. Capozzi"- 00167

Sede associata: Via di Nazareth 150 C/O "I.I.S Bachelet 00167

Sede associata: Via Sesto Miglio 78 C/O IC Vibio Mariano 00189

Sede associata: Via Affogalasio, 120 C/O " I.C. Gramsci"- 00148

Sedi carcerarie di regina Coeli e Casal del Marmo

CHILD PROTECTION POLICY

INTRODUZIONE

La politica di tutela dei minorenni all'interno del Centro Provinciale Istruzione degli Adulti n. 3 del Lazio (CPIA 3), ha come obiettivo fondamentale quello di **preservare la dignità** dei minori e **promuoverne la tutela** nell'ambito delle attività del CPIA3.

Il presente documento ne delinea le varie misure e le modalità di attuazione. Esso comprende anche gli strumenti necessari per la comprensione e conoscenza di questa politica, i criteri di attuazione e gli obblighi in capo a tutti i soggetti attivi all'interno della struttura.

La politica per la protezione e tutela dei minori è rivolta a tutto il personale, ai consulenti e i tirocinanti e copre tutti gli interventi del CPIA 3. Tutti i soggetti prima citati dovranno sempre dimostrare i più alti standard di comportamento nei confronti dei minori così come indicato nella presente "Policy sulla tutela dei minori" (di seguito "la Policy"). Tali standard si applicano sia alla vita privata che a quella professionale del personale e di chiunque altro svolga attività all'interno del CPIA3.

Le misure di seguito presentate riguardano il reclutamento del personale, la formazione, l'applicazione del codice di condotta, le procedure da seguire in caso di attività con i minori, la comunicazione e i rapporti con altri partner esterni.

Il CPIA 3 assume nei confronti dei minori i seguenti impegni:

SENSIBILIZZAZIONE	Ci impegniamo ad assicurare che il personale del Cpia3, i suoi consulenti e tirocinanti, nonché il personale di organizzazioni Partner con cui collaboriamo, siano consapevoli ed adeguatamente informati delle problematiche legate all'abuso, allo sfruttamento sessuale, alla violenza fisica e dei rischi per i minori a queste connessi. I minori stessi, le loro famiglie o i tutori, verranno messi a conoscenza, nelle modalità più appropriate, delle regole di condotta che possono aspettarsi dal personale e di come questo può eventualmente fare una segnalazione di presunto abuso.
PREVENZIONE	Ci impegniamo ad assicurare che il personale del CPIA3, i suoi consulenti e tirocinanti, nonché il personale di organizzazioni Partner con cui collaboriamo, minimizzino i rischi al fine di prevenire eventuali danni su minori. Si dovrà creare un ambiente in cui i diritti dei minori siano sempre tutelati e i possibili abusi prevenuti.
SEGNALAZIONE	Ci impegniamo ad assicurare che il personale del CPIA 3, i suoi

	consulenti e tirocinanti, nonché il personale di organizzazioni Partner con cui collaboriamo, abbiano chiaro quando è necessario segnalare un sospetto di possibile abuso, a chi devono segnalarlo e quali azioni intraprendere.
RISPOSTA	Ci impegniamo ad assicurare un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di abuso o maltrattamento supportando, tutelando e proteggendo il minore coinvolto.

1. FINALITA' DELLA POLICY

Finalità principale della presente Policy è quella di prevenire qualsiasi condizione che possa condurre alla commissione di fatti penalmente rilevanti nei confronti di minori oppure a recagli pregiudizio, definendo e diffondendo le procedure alle quali il CPIA 3 si attiene per incrementare la sua capacità di gestire e ridurre i rischi di maltrattamento o abuso nella realizzazione delle proprie attività. Il CPIA 3 è consapevole che non sia possibile eliminare interamente i rischi, ma crede che sia comunque doveroso fare tutto ciò che è in suo potere per ridurli al minimo, prevenendo, segnalando, rispondendo a tali problemi e promuovendo consapevolezza in tutti coloro, che, a qualsiasi titolo, collaborano con questa Istituzione Scolastica.

Nel fare ciò la Policy del CPIA 3 si conforma ai principi e ai valori che sono alla base dei principali Trattati Internazionali che riguardano i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

1948 – Dichiarazione Universale dei diritti Umani

1989- Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

1996 – Convenzione Europea sull'Esercizio dei Diritti dei Minori

2000 – Convenzione dei diritti fondamentali dell'Unione Europea

Carta Costituzionale della Repubblica Italiana (in particolare art. 3).

La Policy tiene conto, inoltre, dei doveri enunciati nelle Buone Pratiche europee per il trattamento del minore, nonché adotta il principio del pieno riconoscimento della soggettività del minore quale soggetto di diritti che è a fondamento della normativa nazionale vigente.

Il CPIA 3 crede fermamente che ogni minore abbia il diritto di svilupparsi emotivamente, intellettualmente e fisicamente e che tutti abbiano gli stessi diritti di essere protetti contro qualsiasi forma di violenza, abuso o incuria.

La protezione è quindi riferita a tutti i minori considerati individualmente, indipendentemente dall'età, dal sesso, dall'orientamento sessuale, dalla presenza di disabilità, dall'appartenenza etnica, dall'estrazione socio-economica o dalla fede religiosa. Il CPIA 3 crede inoltre che la protezione dei minori sia ulteriormente favorita da un costante lavoro finalizzato alla valorizzazione, all'ascolto e all'accoglienza delle loro idee e opinioni.

Per questo motivo predilige nella protezione dell'infanzia e dell'adolescenza un approccio preventivo e partecipativo.

2. OBIETTIVI DELLA POLICY

1. prevenire situazioni di violenza, maltrattamento o abuso di minorenni nell'ambito delle attività svolte dal CPIA3;

2. rendere i minorenni consapevoli dei propri diritti e far sì che sviluppino un ruolo attivo nella propria protezione e in quella dei propri pari;

3. informare i minori così come il personale e i tirocinanti ed eventuali partner (giornalisti, autorità governative, etc.) sulla politica in materia di protezione dei minori e sulle procedure correlate;

4. incoraggiare tutti coloro che lavorano a contatto con i minori ad agire nell'interesse del loro sviluppo e della loro protezione;

5. assicurare che tutti i collaboratori lavorino in condizioni adeguate a contribuire al benessere e alla protezione dei minori;
6. attivare canali di ascolto sicuri e trasparenti che garantiscano a tutti gli interlocutori il diritto ad essere ascoltati.

3. AMBITO DI APPLICAZIONE

La presente Policy si applica:

- Al Dirigente Scolastico;
- a tutto il personale;
- ai consulenti e ai tirocinanti;
- a giornalisti, testimonial e comunque a tutti coloro che entrano in diretto contatto con i progetti e le attività del CPIA 3;
- al personale ed ai rappresentanti di soggetti partner e a qualunque altro individuo (di seguito “partner”), gruppo od organizzazione che abbia relazioni di carattere formale/contrattuale con il CPIA 3 che implicino contatti diretti con minori.

4. MISURE PER IL RECLUTAMENTO DI PERSONALE, CONSULENTI E TIROCINANTI

La selezione del dirigente scolastico, del personale docente, dei collaboratori scolastici avviene per procedura concorsuale secondo le regole nazionali del Ministero dell’Istruzione, della Ricerca e dell’Università (MIUR) e sussiste l’obbligo, al momento dell’assunzione, di presentare il proprio certificato del casellario giudiziario. Per quanto riguarda i consulenti, i tirocinanti e tutti coloro che entrano in diretto contatto con i progetti e le attività del CPIA 3, per garantire la sicurezza dei minori è fondamentale selezionare del personale che rispetti e rifletta l’impegno del CPIA 3 nella protezione dei minori. Sono garantiti tutti i controlli necessari, adottate tutte le comunicazioni e procedure per escludere chiunque non sia idoneo a lavorare con i minori.

Nel reclutamento di consulenti, tirocinanti, soggetti partner o qualunque altro individuo, gruppo o organizzazione che abbia relazioni di carattere formale/contrattuale con il CPIA 3 che implicino contatti diretti con minori, il CPIA 3 valuta:

- la motivazione a lavorare su tematiche inerenti i minori;
- l’attitudine a rispettare i diritti dei minori;
- la conoscenza dei dibattiti internazionali su temi sensibili;
- valori quali l’onestà, la non discriminazione, l’affidabilità e la lealtà;
- le referenze;
- la documentazione del Casellario Giudiziale: è necessario un controllo della documentazione per ogni candidato a ricoprire una posizione all’interno del personale del CPIA 3.

5. SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE

All’inizio di ogni nuovo rapporto di collaborazione, il CPIA 3 fornisce tutte le informazioni affinché il personale possa avere una definizione comune e condivisa di ciò che costituisce una forma o manifestazione di abuso, sfruttamento, violenza e abbandono nei confronti dei minorenni. È importante che tutto il personale, i consulenti, i tirocinanti e gli altri in contatto con i minori siano a conoscenza di situazioni che presentano rischi ed essere in grado di gestire tali rischi.

Tutto il personale del CPIA3 deve accusare ricevuta della presente Policy.

Tutto il personale, i consulenti e i tirocinanti devono contribuire a costruire un ambiente in cui i minori siano in grado di identificare un comportamento inaccettabile e possano esprimere e discutere i propri diritti e le proprie preoccupazioni.

IL CPIA 3 si impegna ad assicurare supporto, supervisione e una formazione periodica, appropriata rispetto alle conoscenze del personale e al contesto locale e condivisa con modalità partecipative, così da incoraggiare i membri del personale a manifestare eventuali problemi e criticità.

In particolare, per ogni nuovo membro del personale, il CPIA3 si occuperà di erogare una formazione ad hoc, articolata in alcune componenti essenziali:

- 1) gli elementi fondamentali della presente Policy;
- 2) le definizioni delle possibili forme di maltrattamento e di sfruttamento e i segnali mediante i quali riconoscerle;
- 3) le procedure di segnalazione in caso di sospetta violazione della Policy.

L'attività di sensibilizzazione finalizzata alla protezione dei minori si inquadra dunque nell'impegno del CPIA 3 nelle seguenti azioni:

1. Consapevolezza: garantire che il personale, i consulenti e i tirocinanti e tutti i partner siano consapevoli dei fenomeni del maltrattamento, trascuratezza e sfruttamento dei minori e dei potenziali rischi ad essi connessi.

2. Prevenzione: garantire la riduzione del rischio attraverso la diffusione delle buone pratiche, la creazione di un ambiente sicuro e a misura di minore e l'incoraggiamento della partecipazione dei minori.

3. Segnalazione: garantire che le persone coinvolte nei progetti e nelle attività del CPIA 3 abbiano chiare le misure da adottare e segnalino prontamente potenziali situazioni di pericolo per i minori.

6. CODICE DI CONDOTTA

Il personale, i consulenti, i tirocinanti del CPIA 3 dovranno attenersi scrupolosamente al codice di condotta del CPIA 3. Di seguito si riporta una lista non esaustiva di obblighi che tali soggetti dovranno rispettare all'interno del CPIA 3:

- agire sempre nel rispetto dei minorenni, rispettando il loro benessere psicofisico, i loro diritti fondamentali, compreso il diritto alla partecipazione e di espressione;
- astenersi da atti o atteggiamenti che potrebbero mettere un minorenne in difficoltà o in pericolo; - astenersi dall'aver comportamenti che siano di esempio negativo per i minorenni;
- astenersi da ogni attività sessuale con persone di minore età;
- non umiliare, sminuire, o mettere il minorenne in una situazione di provare vergogna e astenersi da ogni forma di violenza, abuso, abbandono e sfruttamento nei confronti del minore, anche evitando un linguaggio inadeguato.
- non attuare discriminazioni di qualunque tipo nei confronti di un minorenne. Trattare i minorenni senza distinzione, indipendentemente da ogni considerazione di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica del minorenne stesso o dei suoi genitori o tutori;
- non tollerare o condividere comportamenti di minorenni ritenuti illegali, abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

7. OBBLIGHI DEL PERSONALE E DEI PARTNER

Il personale, i consulenti, i tirocinanti e i partner del CPIA 3 al momento della firma di un contratto di lavoro di qualsiasi tipo o della definizione del proprio incarico o di tirocinio devono ricevere e comprendere pienamente:

- la presente Policy, che include il Codice di Condotta;
- la Procedura Generale, comprendente ogni indicazione relativa ai contatti per le eventuali segnalazioni.

Tutti i Partner o altre organizzazioni che hanno un formale rapporto contrattuale con il CPIA 3 che prevede un contatto diretto con i minori devono avere incluso nei loro contratti l'obbligo a:

- rispettare questa Policy in ogni sua forma e sapere come procedere in caso di necessità di segnalazione di un presunto abuso/maltrattamento su minori;
- rispettare il Codice di Condotta, incluso nella Policy.

8. PROCEDURA GENERALE - SEGNALAZIONE SOSPETTO ABUSO SU MINORE

IL CPIA 3 definisce la **Procedura Generale** per la **nomina di un responsabile** e per la **segnalazione e gestione** di un sospetto maltrattamento, abuso o sfruttamento di minori.

In particolare essa stabilisce che:

- all'interno del CPIA 3 il Dirigente Scolastico, nella persona di Adalgisa Maurizio, è nominato quale **Focal point**, che è il responsabile per la tutela dei minori a cui si attribuisce la responsabilità di ricevere e gestire le eventuali segnalazioni di abuso nei confronti di minori.
- il **Focal point**, una volta ricevuta una segnalazione, avvierà la procedura di indagine per accertare che il presunto abuso sia avvenuto e prenderà eventuali misure idonee di concerto con il suo staff o con il Consiglio di classe.

La procedura di segnalazione risulta essere chiara, facilmente accessibile e capace di garantire il rispetto del superiore interesse del minore e di due valori chiave:

- la riservatezza: non verrà reso pubblico il nome delle persone che hanno fatto la segnalazione, l'oggetto della segnalazione e l'identità della persona accusata, salvo che il caso arrivi innanzi al Giudice e si richieda di sentire i testimoni.
- la lealtà: la persona accusata che faccia parte del personale, dei consulenti, tirocinanti o partner del CPIA 3, troverà supporto dall'organizzazione nel massimo delle sue capacità e possibilità e, in virtù del principio giuridico di presunzione di non colpevolezza, sarà ritenuta innocente sino a prova contraria.

Ogni presunta violazione della Policy deve essere segnalata e investigata in accordo con la Policy stessa e la relativa Procedura Generale e costituisce un illecito disciplinare che potrà essere sanzionato, nei casi più gravi con le modalità previste dalla normativa vigente.

Da un punto di vista operativo, si definisce quanto segue:

Soggetto autorizzato a fare una segnalazione:	un minore, un familiare, un tutore, un membro del personale, un consulente, un tirocinante, un partner.
Oggetto della segnalazione:	qualsiasi sospetto di comportamenti lesivi del diritto dei minori alla protezione, qualsiasi preoccupazione circa la sicurezza del minore, qualsiasi violazione del Codice di Condotta del CPIA3.
Strumenti per fare la segnalazione:	con un verbale o documento scritto, con una telefonata, una mail, un colloquio, una lettera e ogni altra valida modalità, così che anche i minori siano messi in grado di fare una segnalazione.
A chi presentare la segnalazione:	Al Focal Point del CPIA3: Prof. ssa Adalgisa Maurizio

Le azioni procedurali assunte dal **Focal Point** comprendono, ma non sono limitate a:

- 1) Raccogliere le informazioni e la documentazione sull'accaduto;
- 2) Eseguire un'indagine interna (includendo interviste ai testimoni);
- 3) Sospendere temporaneamente la persona oggetto della segnalazione dalle sue attività, se inerenti ai progetti con minori, durante il corso delle indagini;
- 4) Informare la persona interessata delle segnalazioni che gli sono state mosse contro;
- 5) Dare l'opportunità al sospettato di presentare la propria versione degli eventi in questione, prima che ogni determinazione di colpevolezza o innocenza venga raggiunta;
- 6) Garantire che la vittima riceva protezione e sostegno psicologico e socio-economico (se ed in misura necessaria);
- 7) Assicurare che chi ha fatto la segnalazione sia informato sull'andamento della procedura attivata;
- 8) Laddove si configuri un'ipotesi di reato, riportare la segnalazione all'Autorità competente.

Tutti i soggetti a cui si applica la presente Policy hanno l'obbligo di segnalare gli abusi e non è tollerata alcuna forma di coercizione, intimidazione, ritorsione o rappresaglia nei loro confronti, anche nei casi in cui si fornisca informazioni o assistenza in un'indagine.

9. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

La comunicazione del CPIA3 diretta a qualsiasi scopo deve essere rispettosa della dignità dei minori. Le loro storie e immagini devono essere selezionate nel rispetto del superiore interesse del minore e pubblicate solo dopo aver ricevuto il consenso da parte del minore, e dal genitore o tutore legale. Le immagini devono ritrarre i minori con vestiti adeguati e in atteggiamenti consoni.

Nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come internet, siti web, siti di social network, fotografia digitale, il CPIA3 pone la massima attenzione per non ledere la dignità e assicurare che i minori non siano esposti ad alcun possibile rischio.

In ogni pubblicazione, si richiede che il linguaggio non implichi una relazione di potere e che i minori non siano presentati come vittime ma che venga preservata e rispettata la loro dignità. Le organizzazioni, i gruppi e i singoli individui esterni al CPIA 3 che intendano avvalersi del materiale divulgativo, devono firmare un accordo sull'utilizzo corretto ed appropriato di tale materiale.

CODICE DI CONDOTTA

Il personale, i consulenti ed i tirocinanti che operano nel CPIA 3 non devono mai:

1. colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente di un minore;
2. avere atteggiamenti nei confronti dei minori che possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
3. agire con comportamenti che siano di esempio negativo per i minori;
4. impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con individui di età inferiore ai 18 anni. Una errata convinzione riguardo l'età di un minore non è da considerarsi come una difesa accettabile;
5. avere relazioni con minori che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
6. agire in modi che possano essere abusivi o che possano porre i minori a rischio di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
7. usare un linguaggio, dare suggerimenti o dare consigli inappropriati, offensivi o abusivi;
8. comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
9. stabilire o intrattenere contatti "continuativi" con studenti minori utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.). Andranno utilizzati esclusivamente strumenti e ambienti online professionali di cui l'organizzazione è a conoscenza e, ove disponibile, linea telefonica fissa e cellulare di servizio per i contatti telefonici;
10. fare per i minori cose di carattere personale che essi stessi possono fare da soli;
11. dare denaro o beni o altre utilità ad un minore al di fuori dei parametri e dagli scopi stabiliti dalle attività progettuali o senza che il Dirigente Scolastico ne sia a conoscenza;
12. tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
13. agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un minore, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
14. discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni minori escludendone altri.

Questa lista non è esaustiva o esclusiva. Il principio di base è che si devono evitare azioni o comportamenti che possano essere inappropriati o potenzialmente abusivi nei riguardi dei minori.

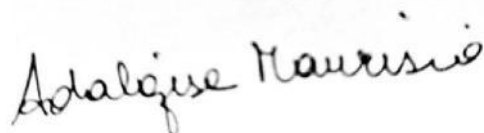
È importante inoltre che il personale, i consulenti ed i tirocinanti che collaborano con il CPIA 3 e che sono a contatto con i minori:

- siano vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per i minori e sappiano gestirle;

- > riportino ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso o maltrattamento verso un minore, così come stabilito nella presente Policy;
- > organizzino il lavoro e il luogo di lavoro in modo tale da minimizzare i rischi;
- > siano sempre visibili da altri adulti, per quanto possibile, mentre lavorano con i minori;
- > assicurino la diffusione e il mantenimento di una cultura di apertura che permetta al personale, ai consulenti, ai tirocinanti, ai minori, e a chi si prende cura di loro, di sollevare e discutere con facilità ogni tipo di argomento e preoccupazione;
- > si assicurino che i membri del personale sviluppino un senso di responsabilità riguardo il proprio operato in modo che azioni e comportamenti inappropriati o che possono generare abusi nei riguardi dei minori non passino inosservati né vengano tollerati;
- > comunichino ai minori che tipo di rapporto si debbono aspettare di avere con il personale o con i rappresentanti e li incoraggino a segnalare qualsiasi tipo di preoccupazione;
- > valorizzino le capacità e le competenze dei minori e discutano con loro dei loro diritti, di cosa è accettabile e cosa non lo è, di cosa possono fare nel caso in cui emerga un qualsiasi problema;
- > mantengano un elevato profilo personale e professionale;
- > rispettino i diritti dei minori e li trattino in modo giusto, onesto e con dignità e rispetto;
- > incoraggino la partecipazione dei minori in modo da sviluppare anche la loro capacità di auto tutela.

Roma, 13 maggio 2019

Il Dirigente Scolastico
Adalgisa Maurizio



Approvato con Delibera n. 82/2019 del Collegio Docenti del 21.06.2019 verbale n.7